



Riceviamo E PUBBLICHIAMO

Una perfetta parità di diritti e doveri

Più volte ci è stato chiesto di raccogliere le adesioni dei colleghi convenzionati e già in altre occasioni ho avuto modo di manifestare il mio dissenso alla politica sindacale intrapresa nel passato dal SIVeMP nei confronti dei medici veterinari convenzionati: la realtà attuale conferma quelli che erano i miei timori e le mie perplessità di allora. I colleghi convenzionati a lungo rifiutati e bistrattati vedono questa “campagna acquisti” come qualcosa di distante dalla loro realtà e dai loro “interessi”.

Ed è sulla parola “interessi” che intendo soffermarmi. In Sicilia abbiamo raccolto, e stiamo tuttora raccogliendo, numerose adesioni dietro la promessa di un mutamento radicale nell’impostazione dei rapporti con i sindacati in genere e il SIVeMP in particolare. Che ci piaccia o no la veterinaria convenzionata rappresenta l’anello di congiunzione tra la dirigenza medico veterinaria di ieri e il futuro della trasformazione, si spera evolutiva. Nessuno di noi sa come saranno queste nuove creature frutto della mutazione genetica provocata dalla concomitanza di recessione, federalismo, trasformazione sociale, contrattuale e culturale, ma di certo abbiamo gli strumenti tecnici e il materiale genetico adeguato a realizzare la migliore delle trasformazioni possibili.

Se il tema dell’ultimo nostro congresso nazionale è stato “Difendere i contratti per difendere il lavoro” allora dobbiamo tornare alla radice, all’essenza del sindacato stesso: gli “interessi” degli iscritti e quindi della categoria che rappresentiamo. Nell’era della tecnologia, dei titoli, della borsa, il sindacato va visto come una s.p.a. dove ogni iscritto è un azionista che ha pagato e paga per avere un ritorno che può essere visto in termini economici, ma anche di miglioramento delle condizioni di lavoro ovvero di gratificazione umana e professionale.

In qualsiasi società per azioni esiste un consiglio di amministrazione e un amministratore che risponde a ogni singolo azionista del proprio operato e che viene confermato o licenziato in funzione dei risultati raggiunti. Questo ho chiesto ai colleghi convenzionati, di fare un investimento che non è una delega sindacale in bianco, ma una quota di investimento più grande dove ogni buon investitore, che mette i propri soldi, partecipa attivamente per verificare il rendimento della propria quota societaria.

Dovremo portare idee sane, proposte valide e condivisibili, se vogliamo ricucire lo strappo e riavvicinare i colleghi convenzionati. Per questo motivo il SIVeMP Sicilia chiede, una perfetta parità di diritti sindacali (diritto al voto, all’assistenza legale, all’accesso a cariche sindacali) tra la medicina veterinaria convenzionata e quella della dirigenza. Sull’autobus del SIVeMP non vogliamo i posti per i bianchi e quelli per i neri e tanto meno vogliamo un autobus per i neri, guidati da un nero e viceversa. Nella perfetta parità di diritti e doveri nascono le sinergie per obiettivi comuni.

La fusione tra SIVeMP e SMI nella FVM ci rende apparentemente più forti. Giorno dopo giorno i nostri iscritti tendono a diminuire e così la nostra forza all’interno della Federazione. Solo se sapremo rinnovarci al nostro interno, rafforzandoci attraverso l’iniezione di forze nuove, veterinari giovani e propositivi, affamati di affermazione avremo domani quell’energia propulsiva necessaria per uscire dalla stagnazione in cui la nostra categoria sembra avviarsi con malcelata rassegnazione. Abbiamo idee, risorse umane e finanziarie adeguate per progettare la nostra evoluzione non lasciamoci cavalcare dagli eventi, ma cavalchiamoli con il coraggio e la risolutezza di chi è convinto delle proprie idee e delle proprie capacità.

Paolo Ingrassia
Segretario Regionale SIVeMP Sicilia